



Buona**sera**

redazione@tarantobuonasea.it

TARANTO

www.tarantobuonasea.it

SINDACATO DI POLIZIA ADP

"Sicurezza, quando il governo stenta chiama i militari"

TARANTO - "Quando il Governo stenta con gli argomenti sul tema relativo alla sicurezza dei cittadini, e non sa proprio che pesci prendere, consapevole del trattamento che riserva agli operatori delle forze dell'ordine da diverso tempo, ecco che agita come uno spettro l'impiego dei militari a coadiuvare il prezioso lavoro di poliziotti e carabinieri" Così Vittorio Bombino segretario del sindacato di polizia ADP.

"Gli annunci sulla stampa, come al solito roboanti e fragorosi per impressionare l'opinione pubblica e, soprattutto, gli elettori, servono a conferire all'iniziativa quell'importanza che diversamente non avrebbe mai, e poi mai, riscosso- sottolinea Bombino- adesso arrivano i militari e sistemano tutto loro, questo un po' il tenore dei titoloni e di quelle inconcludenti righe che seguono tali mirabolanti proclami.

La pattuglia mista è una pietanza che abbiamo già avuto il piacere di assaporare anche a Taranto (estate 2011), e

nonostante la nostra migliore predisposizione nei confronti di questa squisitezza, la stessa si rivelò un piatto scialbo e privo di effetti.

Gastroironia a parte, la posizione del nostro sindacato è sempre stata chiara rispetto a tali iniziative: queste per noi rappresentano solo costose operazioni di facciata che, di certo, non risolvono le problematiche legate alla sicurezza del territorio, alcune delle quali ormai croniche ed endemiche di una realtà difficile come quella di Taranto - prosegue il segretario sindacale- non è quello che vogliamo, non è quello che desiderano i cittadini, veri beneficiari della sicurezza. Con queste iniziative non si va lontano.

Semmai, le poche risorse disponibili andrebbero investite sui capitoli riservati agli unici professionisti della sicurezza interna del nostro Paese: le forze dell'ordine. Per questo esprimiamo il nostro fermo disappunto verso tale campagna.

Nessuna polemica nei confron-

ti dei soldati, ai quali va il nostro pubblico apprezzamento per l'opera svolta nei vari scenari di guerra, ove continuano a lavorare alacremente e a pagare un tributo anche in termini di vite umane. Sulla scorta dell'esperienza fatta da altri territori possiamo dire che l'impiego di queste pattuglie non ha sortito gli effetti sperati.

In pratica non c'è stato nessun significativo miglioramento degli standard di sicurezza reale e percepita dalla popolazione.

Da parte dell'Adp vi è del rammarico, poiché con lo stesso denaro pubblico si sarebbero potuti assumere a tempo indeterminato dei poliziotti, il cui utilizzo sarebbe stato sicuramente più funzionale ed efficace per assicurare concretamente ai cittadini un livello di sicurezza più elevato.

Al termine del nostro approfondimento, ci permettiamo di esprimere liberamente la nostra contrarietà, consapevoli che con la propaganda non si rendono le città più sicure. Per elevare gli standard di sicurezza

del nostro paese occorrono impegni concreti e un'inversione di tendenza, dal momento che la politica dei tagli al comparto sicurezza ha generato soltanto maggiori difficoltà nell'espletamento del quotidiano lavoro dei poliziotti, unita ad una minore percezione della sicurezza da parte dei cittadini.

Consentiteci di affermare il nostro pensiero fino in fondo, militarizzare un territorio con il solo fine di far propaganda non è da paese democratico. L'autonomia che ci distingue da ogni parte politica e da qualsiasi altra influenza garantisce, in ogni circostanza, un atteggiamento al servizio di tutti gli addetti ai lavori del bistrattato comparto sicurezza. Le nostre motivate espressioni di dissenso hanno una sola direzione: la sicurezza dei cittadini, obiettivo primario per uno Stato realmente, nei fatti, democratico e moderno. Ci permettiamo di suggerire ai nostri governanti di invertire la rotta, chiediamo più risorse all'intero comparto sicurezza".